

COMUNICATO STAMPA
Martedì 1 marzo 2011
Museo del jazz, ore 18
Luigi Monge
Presenta

MUDDY WATERS IN CONCERT 1971

Luigi Monge, storico del blues e attento studioso e commentatore dei testi della grande musica afroamericana, dedica questa settimana il consueto appuntamento al Museo del Jazz a **Muddy Waters**, presentando alcuni filmati che ne documentano l'azione in un paio di concerti dal vivo.

Tra i più grandi bluesman di sempre, la vera bandiera del blues elettrico di Chicago, **McKinley Morganfield**, al secolo **Muddy Waters**, passa alla storia, oltre che per il suono mugolante della sua chitarra, soprattutto per aver condotto il blues rurale della piantagione verso i lidi dell'elettricità in una dimensione compiutamente urbana e graffiante. Fondamentale fu il sodalizio con la Chess Records, la casa discografica di Chicago che seppe letteralmente "costruire" l'immagine ed il suono del blues moderno.

Tra la pletora di filmati che lo ritraggono, questi concerti catturano il re del Blues di Chicago in un momento di grande popolarità anche presso il pubblico bianco, nonché in un periodo di transizione prima del definitivo declino artistico nel finale della carriera. La stranezza di queste immagini consiste nel fatto che non viene specificato dove furono filmate le esibizioni. Una breve ricerca nei meandri della discografia e videografia watersiana evidenzia che i due concerti risalgono a una data imprecisata del **novembre 1971**, quando **Muddy Waters** si esibì presso la Washington University e la Oregon University, accompagnato da "Pinetop" Perkins al piano, James "Pee Wee" Madison e Sammy Lawhorn alla chitarra elettrica, Calvin "Fuzz" Jones al basso, Willie "Big Eyes" Smith alla batteria e, soprattutto, da uno dei migliori armonicisti della scena blues, secondo solo a Little Walter, quel George "Harmonica" Smith che ha svolto un ruolo fondamentale nel tramandare il "soffio" a intere generazioni di giovani promesse del blues bianche e nere. Una formazione di primordine, dunque, per celebrare gli ultimi, grandi fuochi del blues della "città del vento".

Ingresso libero ai soci.